

DA PALAZZO CISTERNA Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

CI VUOLE UNA CITTÀ PER FARE UNA SCUOLA

SOCIAL FESTIVAL
COMUNITÀ EDUCATIVE

TRE GIORNI DI
DIBATTITI, WORKSHOP,
READING, CENE

20. 21. 22 ottobre 2022

Torino, Moncalieri,
Rivoli, Settimo Torinese



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Per contenere
i consumi
nelle scuole



Più Antenne
europee
sul territorio



A Traves
sui sentieri
di Nicola Grosa

Sommario



PRIMO PIANO

Come contenere i consumi nelle scuole? **3**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Nuove offerte formative per il 2023-24 **4**

COESI, sperimentare l'inclusione in classe **6**

I rifiuti sono fuori moda! **7**

Ci vuole una città per fare una scuola **8**

Più antenne europee sul territorio **10**

Pascal: mobilità per le zone scolastiche **11**

A fine ottobre "Terroir" nel Canavese **12**

Un sabato per le donne di casa Savoia **13**

La San Filippo a Palazzo Cisterna **15**

A Coazze "Senza sparare un colpo" **16**

sui sentieri della Resistenza **16**

A Traves, sui sentieri di Nicola Grosa **18**



VIABILITÀ

Viabilità, Comuni in linea: Nole, Inverso

Pinasca e la direttissima Valli di Lanzo **19**

Aggiornamenti sui lavori in corso **21**

Malciaussia e Nivolet, arriverci al 2023 **22**

I lavori sulla SP 119 di Moriondo **23**

ASSISTENZA TECNICA

Progetto per la scuola di Brandizzo **24**

BIBLIOTECA

"Poche fronde senza fiori" è online **27**

SEI ITINERARI LIBERTY

Pavone Canavese **28**

Parella **29**



EVENTI

Rivoli e Borgofranco d'Ivrea tappe del Giro **31**

A La Cassa una via per Giovanni Ceirano **33**

A Banchette per il Pignoletto Rosso **34**

A Moncalieri Fiorile d'autunno **37**

TORINOSCIENZA

I lunedì della prevenzione e salute **39**



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria **Paesaggi** è stata selezionata la fotografia di **Claudio Siccardi** di Torino: "Torino, dal ponte Isabella"

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato** Desirée Berinato, Zahra Boukachaba e Michela D'Innocenzio **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" **Cristiano Furriolo Amministrazione** Patrizia Virzi **Progettografico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Come contenere i consumi nelle scuole?

La Città metropolitana di Torino ha inviato a tutte le scuole superiori di Torino e del territorio metropolitano una circolare con le nuove modalità di gestione degli impianti termici e di illuminazione finalizzate al risparmio energetico. Si tratta di indicazioni aggiuntive rispetto a quanto già previsto dal Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale pubbli-

pere il riscaldamento in tutti gli edifici scolastici, a meno che sia indispensabile la presenza del personale, durante le vacanze natalizie e nelle festività come il 1° novembre e l'8 dicembre. Inoltre, la circolare invita gli istituti scolastici che condividono plessi scolastici dotati di un unico impianto termico, ma che presentano un'articolazione didattica settimanale differenziata, a concordare le attività

presenza anomala di temperature superiori al normale, ma anche il riscaldamento di zone e ambienti in periodi della giornata in cui non è necessario.

“Ci tengo a ricordare che la Città metropolitana di Torino ha intrapreso da tempo azioni strutturali per ridurre i consumi” spiega la consigliera metropolitana con delega a istruzione e rete scolastica Caterina Greco: “negli ultimi anni le nostre scuole hanno raddoppiato la percentuale di utilizzo del teleriscaldamento, portandola al 35%. Inoltre abbiamo intrapreso una capillare campagna di sostituzione dei generatori di calore a gas metano, con una riduzione di questo combustibile



cato recentemente dal governo, che prescrive il posticipo della data di accensione degli impianti di riscaldamento dal 15 al 22 ottobre e l'anticipo dello spegnimento dal 15 al 7 aprile (esclusa la zona montana e pedemontana), oltre alla riduzione giornaliera di un'ora nell'erogazione del riscaldamento associata alla riduzione di un grado della temperatura ambiente, dai 20 ai 19 gradi, nelle aule (e ai 17 gradi in corridoi, laboratori, servizi e palestre).

Una prima indicazione per giungere a un'ulteriore riduzione dei consumi e dei costi energetici è quella di interrom-



didattiche, in modo da uniformare l'orario di accensione del riscaldamento. Un'altra raccomandazione è quella di organizzare diversamente dal passato l'occupazione degli spazi negli orari pomeridiani e serali, allo scopo di ottimizzare la quantità di ambienti da riscaldare.

Va segnalata agli uffici della Città metropolitana l'eventuale

del 35%, ed è allo studio dei nostri uffici tecnici un piano per la sostituzione di tutti i punti luce con altri del tipo a LED e per l'installazione in ogni plesso scolastico di pannelli fotovoltaici, interventi che consentiranno una riduzione dei consumi elettrici pari a circa il 40%”.

Cesare Bellocchio

Nuove offerte formative per il 2023-24

Durante la Conferenza territoriale per il dimensionamento e per la programmazione dell'anno scolastico 2023-2024", tenuta in modalità online, sono stati presentati i nuovi indirizzi di studio richiesti dalle scuole medie superiori di Torino e provincia e sottoposti con esito positivo all'istruttoria dalla Città metropolitana di Torino. Alla presenza di presidi e insegnanti, l'incontro è stato aperto dai saluti della Consigliera metropolitana delegata all'istruzione Caterina Greco e dell'assessora alle Politiche educative e giovanili della Città di Torino, Carlotta Salerno.

“La programmazione dell'offerta formativa per le scuole secondarie di secondo grado per l'anno scolastico '23/24 e il dimensionamento scolastico della rete di scuole è un procedimento lungo e impegnativo ed è stato nei mesi scorsi oggetto di momenti di formazione per



inquadrare l'iter procedimentale e la normativa di riferimento” ha sottolineato la Consigliera delegata Caterina Greco. “Il rispetto dei principi che ci hanno ispirato riporta ai criteri di ottimizzazione degli spazi, della razionalizzazione della spesa, dell'equa distribuzione degli indirizzi scolastici, dell'efficientamento energetico e della qualità

e quantità degli spazi. Inoltre si è tenuto conto dei flussi rispetto ai trasporti pubblici locali e della distribuzione della domanda e dell'offerta scolastica distribuita nel territorio metropolitano. Infine il tema della digitalizzazione delle aule scolastiche e la possibilità di sostituire o accorpare e-o dismettere edifici scolastici è un obiettivo più a lungo termine al quale tendere nell'applicazione del piano dell'edilizia scolastica, che sottoporremo all'approvazione del Consiglio metropolitano nei prossimi mesi. Gli scenari sostenibili sono in costruzione e saranno vagliati con proposte concrete e realizzabili”.

Nella Conferenza territoriale per il dimensionamento sono intervenute anche Tecla Rivero, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Piemonte per l'ambito torinese, Valeria Sottili, dirigente del settore Politiche





dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche della Regione Piemonte, Monica Tarchi, responsabile della Direzione Istruzione e sviluppo sociale della Città metropolitana di Torino.

In particolare sul tema del dimensionamento scolastico negli istituti superiori è intervenuto Marco Rosso, dirigente del Coordinamento Edilizia - Edilizia Scolastica 1 e 2 della Città metropolitana, che ha illustrato uno studio statistico sulle presenze (90mila, in crescita, gli studenti complessivi degli isti-



tuti superiori), le preferenze (in crescita la scelta dei Licei sugli Istituti tecnici e professionali, mentre, sul fronte degli indirizzi, salgono le preferenze per i Licei scientifici e tecnologici e nell'ambito degli Istituti tecnici dell'indirizzo informatico) e la mobilità degli studenti sul territorio metropolitano: elementi che vengono valutati per il dimensionamento degli edifici di proprietà dell'Ente, ma anche per la programmazione.

Sul fronte dell'offerta formativa questo l'elenco dei nuovi corsi di studio delle scuole secondarie superiori che verranno deliberati dalla Città metropolitana, in attesa del sì definitivo della Regione Piemonte:

- I.I.S. Albert: articolazione triennale dell'indirizzo "Produzioni e trasformazioni" dell'Istituto tecnico di "Agraria, agroalimentare e agroindustria"
- Istituto Sella-Aalto-Lagrange di Torino: articolazione triennale Sistemi informativi aziendali dell'I.T. A.F.M
- Istituto Copernico-Luxemburg di corso Caio Plinio 2 a Torino: nuovo percorso di Liceo scientifico-Indirizzo Scienze applicate diurno.

Molti gli istituti che hanno chiesto l'attivazione di corsi serali, per i quali però si è deciso, anche sulla scorta delle strategie da mettere in atto per contenere i costi energetici, di aprire prossimamente un tavolo di confronto. La Consigliera metropolitana Caterina Greco ha spiegato che è stato chiesto dall'Ufficio scolastico regionale di fare una valutazione attenta e un'analisi puntuale, per razionalizzare la presenza dei corsi serali.

Alessandra Vindrola

COESI, sperimentare l'inclusione in classe

Un modello innovativo di educazione scolastica finalizzato all'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità, nonché con bisogni educativi speciali, degli istituti superiori. Si chiama Coesi (Coprogettazione e Sinergia) ed è un progetto sperimentale ideato e coordinato dall'ufficio del Diritto allo studio della Città metropolitana insieme alla Fondazione per la Scuola, rivolto a tutti gli Istituti superiori del territorio metropolitano.

La seconda edizione prenderà il via ufficialmente il 24 ottobre alle 15,30 in modalità online, con i saluti istituzionali della consigliera delegata all'istruzione della Città metropolitana di Torino Caterina Greco.

A conferma dell'interesse suscitato dal progetto Coesi, quest'anno parteciperanno 37 classi appartenenti a 17 istituti scolastici superiori della Città metropolitana di Torino: l'anno scorso il progetto pilota prevedeva 4 scuole con 9 classi.

L'intento del progetto è di portare a sistema un modello educativo innovativo per i bisogni speciali, costruito sulla coprogettazione tra docenti curricolari, insegnanti di sostegno e educatori/trici, articolato su due piani:

1) quello dell'inclusione, intesa come interazione tra coetanei, per creare un gruppo unito e dinamico, dove non solo lo studente con disabilità, ma anche i suoi compagni e gli altri stu-

denti con altri bisogni speciali possono sentirsi parte attiva, che accoglie e che è accolta al tempo stesso;

2) quello didattico, sperimentando una didattica innovativa realmente inclusiva, coprogettata dall'équipe multiprofessionale, partendo dai bisogni della classe, accessibile a tutti gli allievi.

Tutto questo nell'ottica di creare un sistema relazionale virtuoso, che favorisca la partecipazione e che abbia una ricaduta positiva anche in termini di dispersione scolastica, nonché di miglioramento dei risultati di apprendimento.

a.vi.



I rifiuti sono fuori moda!

La Settimana europea per la riduzione dei rifiuti a scuola

Dal 19 al 27 novembre torna la Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, una campagna europea con l'obiettivo di sensibilizzare sulle tematiche della riduzione, del riuso e del riciclo (3R) e soprattutto di promuovere iniziative individuali e collettive.

Ogni anno viene individuato un tema per la campagna e l'edizione 2022 è dedicata a stimolare il riuso e il riciclo delle materie tessili, in un'ottica di economia circolare.

Le scuole possono partecipare iscrivendo il proprio progetto sul sito web: basta collegarsi al sito europeo ewwr.eu e cliccare su "Registrati". Dal proprio account si potrà compilare il form di registrazione, descrivendo l'iniziativa nei dettagli e inserire luogo e date.

Cosa si può proporre? Il progetto potrebbe essere ad esempio un workshop, dove i partecipanti portano abiti che non hanno più intenzione di usare ai quali vogliono dare una seconda vita. Tagliandoli e ricucendoli assieme creano borse o altri accessori.

Più semplicemente potrebbero essere attività formative per illustrare la raccolta differenziata e i suoi meccanismi con momenti di gioco temattizzati.

La SERR è un'ottima occasione per imparare i principi di sostenibilità attivandosi in prima persona!

a.vi.



Ci vuole una città per fare una scuola

Ha preso il via il 1° Social Festival per rafforzare l'alleanza con il territorio

Si è inaugurata giovedì 20 ottobre al Cinema Ambrosio di Torino, con una seduta plenaria, la 1ª edizione del Social Festival Comunità Educative, la tre giorni dedicata all'educazione e alla scuola, promossa da Città di Torino, Città metropolitana di Torino e Fondazione Compagnia di San Paolo con la direzione scientifica della rivista Animazione Sociale.

“Due anni di emergenza sanitaria” ha dichiarato Stefano Lo Russo, il sindaco di Città di Torino e di Città metropolitana, dando il benvenuto ai partecipanti “ci hanno fatto ancor più capire che la scuola è, e deve sempre più esserlo, il baricentro della società”. “Proprio grazie a questa consapevolezza” ha continuato il sindaco “stiamo lavorando ad una progettazione ampia rivolta a 100 scuole nell’ambito dell’intervento Next generation Eu. Un progetto ambizioso che, sviluppato insieme alle direzioni tecniche di Città di Torino e di Città metropolitana, mette al centro le giovani generazioni”.

Fino a sabato 22 ottobre Torino, Moncalieri, Rivoli e Settimo Torinese ospitano eventi rivolti a stimolare riflessioni e confronti che rafforzano l'alleanza tra scuola e territorio.

Un calendario ricco di workshop, focus, laboratori e dialoghi organizzati per approfondire i temi dell'educazione e della cura nella prima infanzia, dell'orientamento sulle scelte



di vita, del protagonismo dei giovani, dell'inclusione scolastica, del contrasto alle povertà, dell'utilizzo dei social in un'ottica più educativa e attiva. Il Social Festival è stato presentato alla stampa lunedì 17 ottobre a Palazzo Civico alla

presenza di Carlotta Salerno, assessora alle Politiche educative della Città di Torino, Caterina Greco, consigliera metropolitana delegata all'Istruzione e al Sistema educativo, Francesco Profumo, presidente della Fondazione Compagnia di San

Paolo, Stefano Suraniti, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Lorenza Patriarca, presidente della V Commissione Istruzione della Città di Torino e Francesco D'Angella, di Animazione sociale.

“La Città metropolitana di Torino” ha dichiarato la consigliera metropolitana Caterina Greco “ha avuto un ruolo fondamentale nell'organizzazione e ideazione di questo evento. Insieme a Città di Torino, Compagnia di San Paolo e Animazione sociale abbiamo ripreso una discussione, interrotta purtroppo dalla pandemia, sul fondamentale rapporto tra scuola e territorio. La scuola torna al centro con il coinvolgimento degli insegnanti”.

Alla presentazione ha partecipato anche Valentina Cera, consigliera metropolitana delegata alle politiche giovanili, che ha sottolineato: “La scuola è un enorme presidio di contrasto al disagio giovanile, diventa quindi fondamentale che le istituzioni siano accanto al mondo della scuola, intenso come un luogo in cui è garantita l'uguaglianza, la democrazia e la libertà. Un luogo” ha proseguito la consigliera Cera “all'interno del quale i giovani e le giovani individuano il proprio futuro, lottando contro la dispersione scolastica e la povertà educativa. Ci vuole quindi una città per fare una scuola e le istituzioni devono essere parte di questo progetto”.

Scuola ed educazione da sempre svolgono una funzione decisiva nella formazione e nell'inclusività delle alunne e degli alunni: in classe ogni giorno entra il mondo nella



sua bellezza e varietà, ragazze e ragazzi acquisiscono gli strumenti atti a costruire il proprio futuro, per comprendere e sviluppare a fondo le proprie potenzialità. Al fine di creare la vera e propria comunità educativa, si intende proseguire nella creazione di un sodalizio tra scuola e territorio in cui collaborano servizi educativi, sociali e sanitari, culturali e di partecipazione, di concerto con il Terzo settore e le reti della società civile. Gli incontri, arricchiti dal contributo di oltre 120 relatori, si svolgono sul territorio cittadino e in tre Comuni della cintura: Moncalieri, Rivoli e Settimo Torinese: a Torino le sedi sono Polo del '900, Accademia Albertina, Circolo dei Lettotti, Palazzo Cisterna, Archivio di Stato, Centro studi Sereno Regis, Centro Servizi Didattici-Cesedi di Città metropolitana di Torino, IC Tommaseo, Liceo Gioberti, Scuola Centro Civico, Liceo Albert Einstein, I.T.I.S. Avogadro, Scuola Holden, le biblioteche civiche di Moncalieri e Settimo e il Castello di Rivoli.

“Ci vuole una città per fare una scuola” si chiude sabato 22 ottobre con due momenti distinti: alle 9 al Cinema Ambrosio (corso Vittorio Emanuele II - Torino) con la plenaria “Mappe di lavoro per costruire comunità educative” e una tavola rotonda ad alto profilo politico dalle 15 alle 17 nell'auditorium della Città metropolitana (corso Inghilterra 7). Al momento conclusivo, moderato da Francesco D'Angella, intervengono Daniela Del Boca, Carlotta Salerno, Caterina Greco, Anna Di Mascio, Stefano Suraniti e Andrea Corsaro.

Il contributo sulle sfide future per costruire insieme comunità educative sarà a cura di Francesco Profumo.

Iscrizione online su www.socialfestival-comunitaeducative.it

Per informazioni tel. 011 3841048 - 331 5753861 info.
comunitaeducative@gmail.com
<https://www.animazione sociale.it/documenti/schede/socialfestival-comunitaeducative.pdf>

Anna Randone

Più antenne europee sul territorio



Antenne: Bollengo, Brusasco, Burolo, Castiglione Torinese, Carema, Caluso, Cavour, Chiesanuova, Foglizzo, Lanzo Torinese, Lauriano, Lombardore, Montanaro, Montaldo Torinese, Sant'Ambrogio e Gal Valli del Canavese.



IL PROGRAMMA

ore 14 Saluti istituzionali

Jacopo Suppo, vicesindaco Città metropolitana di Torino

Valentina Cera, consigliera delegata alle politiche giovanili, sociali e di parità

L'Europa in Comune

Una Antenna Europa in Comune, per il rafforzamento della dimensione europea dei territori Matteo Barbero dirigente Progetti e programmi europei ed internazionali, Città metropolitana di Torino

Costruire l'Europa con i Consiglieri locali

L'iniziativa della Commissione europea per le amministrazioni locali

Alessandro Giordani, DG COMM Commissione europea

Consigli Comunali aperti sull'Europa

Massimo Gaudina, Rappresentanza Commissione europea in Italia

Le opportunità dell'UE per le comunità locali

Claudia Fassero, Progetti e programmi europei ed internazionali, Città metropolitana di Torino.

ore 15 **Firma del Protocollo di intesa L'EUROPA IN COMUNE**; consegna delle targhe ANTENNA EUROPA e della bandiera europea ai Sindaci dei Comuni aderenti.

Lunedì 24 ottobre alle 14, nell'Auditorium della Città metropolitana di Torino (corso Inghilterra 7) si terrà un incontro dedicato all'Iniziativa "L'Europa In Comune. Per il rafforzamento della dimensione europea dei territori", promossa dalla Città metropolitana con il suo Europe Direct Torino. L'obiettivo è facilitare l'accesso all'informazione a livello locale e contribuire ad aumentare la visibilità dell'attività comunitaria a livello territoriale, coinvolgendo i Comuni per avvicinare l'Europa ai cittadini, allestendo spazi informativi sul territorio e mettendo a disposizione competenze, strumenti e servizi utili per favorire una maggiore diffusione della dimensione europea nello sviluppo delle attività e delle economie dei territori. I Comuni aderenti all'iniziativa si fanno Antenna Europa sul territorio in stretto collegamento con Europe Direct Torino.

Negli anni passati molti Comuni avevano già compreso e colto l'opportunità di diventare Antenne: Alpignano, Carmagnola, Ciriè, Condove, Giaveno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli, Rivalta, Settimo Torinese, San Mauro Torinese, Trofarello, Venaria Reale, Leini, Umavs Unione Montana Alta Valle Di Susa.

L'incontro presso la sede della Città metropolitana sarà l'occasione per rinnovare la firma del protocollo e per dare il benvenuto alle nuove

a.vi.

Pascal: mobilità per le zone scolastiche

Si è svolto nei giorni scorsi in Città metropolitana di Torino un incontro operativo nell'ambito del progetto di mobilità sostenibile P.A.S.C.A.L. (Percorsi pArtecipati Scuola-Casa-Lavoro), coordinato dall'Ente di area vasta e che coinvolge un ampio territorio: dal capoluogo ai principali Comuni della prima e seconda cintura, caratterizzati da una forte mobilità da e verso Torino e le principali zone industriali e commerciali.

Alla nuova azione, denominata "Passo dopo passo", sono intervenuti rappresentanti dei Comuni di Avigliana, Chivasso, Chieri e Pinerolo. L'obiettivo del tavolo di lavoro è quello di individuare, nei Comuni aderenti al progetto, zone scolastiche prioritarie, un'azione urgente anche a fronte del concetto di "zone scolastiche" introdotto di recente dal codice della strada per la protezione dei pedoni e dell'ambiente.

La finalità del progetto quindi è quella di favorire la transizione verso forme di mobilità più rispettose dell'ambiente, attivando processi virtuosi.

Un'azione del tutto coerente con il PUMS-Piano Urbano di Mobilità Sostenibile che prevede il miglioramento della vivibilità e della sicurezza delle strade, dedicando particolare attenzione alle aree fruite dagli utenti deboli.

A.T.A.



A fine ottobre “Terroir” nel Canavese

Due fine settimana dedicati al vino e ai territori vitivinicoli in tutti i loro aspetti agronomici, enogastronomici e culturali. Si chiama Terroir la rassegna concepita e promossa dalla Città metropolitana di Torino nell'ambito del progetto europeo ALCOTRA Tour della Strada dei vigneti alpini. Gli eventi della rassegna in programma sabato 29 e domenica 30 ottobre nel Canavese sono stati presentati ufficialmente nel corso di una conferenza stampa martedì 18 ottobre al Teatro Teresa Belloc di San Giorgio Canavese. La formula dell'iniziativa e il calendario degli eventi sono stati illustrati dalla consigliera metropolitana Sonia Cambursano, delegata allo sviluppo economico, alle attività produttive e al turismo. Erano presenti gli amministratori locali dei Comuni in cui sono in programma gli eventi di “Terroir” e lo staff organizzativo.

I dettagli sugli eventi in programma nel prossimo fine settimana nel Pinerolese e in quello successivo a Susa e nel Canavese sono consultabili nel portale Internet della Città metropolitana di Torino alla pagina http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2022/terroir_vini_territori/

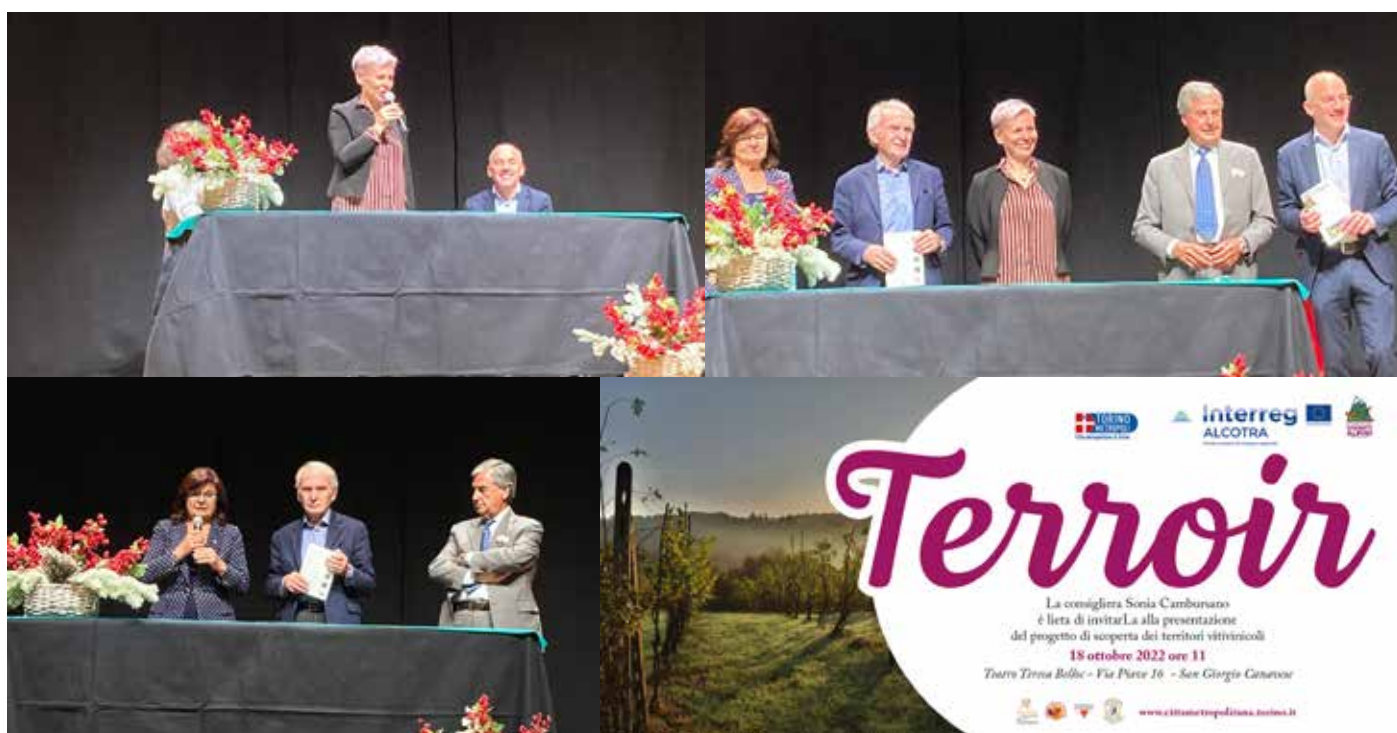
IL PROGRAMMA DI “TERROIR” NEL CANAVESE, TRA ARTE E PAESAGGIO

Sabato 29 e domenica 30 ottobre il Canavese proporrà un fine settimana dedicato alla visita di cantine, vigneti e balmetti, degustando i vini locali. I castelli, le chiese romaniche e il centro di Ivrea con il sito UNESCO renderanno ancor più interessante la scoperta del mondo enologico canavesano. In alcuni angoli dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea saranno organizzate escursioni nei vigneti a piedi o in bici ed iniziative culturali. La scoperta del territorio sarà anche possibile prenotando il tour con la navetta. Le visite in cantina con accoglienza teatrale e le escursioni tra i vigneti saranno gratuite.

Per informazioni si possono chiamare i numeri telefonici: 335-533 9389 e 340-1214166.

Per prenotazioni https://www.winedering.com/it/canavese-vini-tra-arte-e-paesaggio-29-e-30-ottobre-2022_d2161_travel

Michele Fassinotti



Un sabato per le donne di casa Savoia

Una mattinata per riscoprire le figure di Maria Vittoria e Maria Adelaide



Consiglieri del piano nobile ha infatti ospitato un secondo evento dedicato agli appassionati di storia: la conferenza “Maria Vittoria e le altre donne di casa Savoia”, un momento di approfondimento sulla figura di Maria Vittoria attraverso le parole di Gian Luca Giani, autore del libro “Le donne di casa Savoia” e di Francesco Cordero di Pamparato, scrittore e storico. Ad aprire l’incontro una seconda esibizione del gruppo storico Principi dal Pozzo, che traggono spunto dal ramo di Torino dei Principi Dal Pozzo della Cisterna, il cui capostipite, Giovanni Ludovico Dal Pozzo, visse intorno al 1578 nel feudo di Reano. Ludovico, primo presidente del Senato Subalpino, trasformò il castello reanese in palazzo nobiliare

Si è aperta con l’esibizione del gruppo storico Principi dal Pozzo di Reano, a interpretare le figure di Maria Vittoria, Amedeo di Savoia e Vittorio Emanuele II, la visita animata che si è svolta lo scorso 15 ottobre nelle sale auliche di Palazzo dal Pozzo della Cisterna, sede storica della Città metropolitana.

Dopo l’esibizione, il pubblico ha proseguito la visita del Palazzo attraversandone gli ambienti e la storia plurisecolare tra stucchi dorati, soffitti a cassettoni e vetrate cattedrali.

La consueta visita mensile non è stata l’unica iniziativa ad animare la storica dimora: la Sala





Bortolan, presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena Odv, in collaborazione con il Coordinamento Sabaudico, a una piccola esposizione di cimeli e documenti dedicata a Maria Adelaide d'Asburgo Lorena, gli stessi che nella primavera scorsa sono stati oggetto della mostra ospitata alla Palazzina di Caccia di Stupinigi. Una mattina quindi a raccontare le figure femminili di casa Savoia soffermandosi su Maria Vittoria, padrona di casa, e Maria Adelaide, la "non regina d'Italia", in quanto sposa devota di Vittorio Emanuele II che divenne Re d'Italia solo nel 1861, sei anni dopo la scomparsa, a soli 32 anni, della consorte.

Denise Di Gianni

ed ebbe dal Papa la facoltà di coniare monete. Ultima erede delle sostanze della famiglia dal Pozzo della Cisterna fu la Principessa Maria Vittoria, nata nel 1847 e andata in sposa nel 1867 al Principe Amedeo Di Savoia, Duca D'Aosta e poi Re di Spagna.

Per l'occasione la Sala Marmi di Palazzo Cisterna ha fatto da cornice, su impulso di Ilario



La San Filippo a Palazzo Cisterna

Palazzo dal Pozzo della Cisterna martedì 18 ottobre ha ospitato l'Associazione San Filippo che ha dato appuntamento a tutti i soci e alle socie nella sede aulica di Città metropolitana per presentare la nuova stagione culturale 2022/2023. L'associazione San Filippo ha come mission la promozione e valorizzazione della storia e cultura di Torino, in particolare la promozione del patrimonio storico-artistico custodito nelle chiese torinesi, attraverso una intensa attività culturale che si esplicita con la realizzazione di mostre, conferenze, concerti, workshop e formazione del volontariato.

Le sale auliche di Palazzo Cisterna ben si sono adattate ad un pomeriggio culturale che ha compreso, prima della presentazione, la visita guidata all'antica dimora della famiglia Savoia, ramo Duchi d'Aosta.

Al termine del tour i partecipanti sono stati accolti e ac-



compagnati in Sala Consiglieri dal gruppo storico della Fenice, una vivace realtà culturale iscritta all'Albo dei Gruppi Storici della Città metropolitana di Torino. Il gruppo, che ha sede

a Pianezza, è composto da un insieme di amici con ventennale esperienza nell'ambito delle rievocazioni storiche, del teatro e della danza in costume.

Al termine della presentazione, curata da Ornella Ramella, presidente dell'associazione, i visitatori hanno assistito al musical-teatrale del Gruppo della Fenice "Intrecci d'amore e il potere nel Risorgimento", uno spettacolo ambientato durante una serata di gala di 150 anni fa in una villa nobile di Torino. Protagonisti della pièce gli abiti elegantissimi, la buona musica, i sorrisi, ma anche politica, società e tanti pettegolezzi.

a.r.a.



A Coazze “Senza sparare un colpo” sui sentieri della Resistenza

Uno spettacolo teatrale che racconta la Resistenza non armata, l'esistenza quotidiana di coloro che, in modo a volte nascosto o a volte più eclatante, misero a repentaglio la loro vita per combattere senza ricorrere alle armi, nella convinzione che le storie dei partigiani combattenti e del popolo antifascista sono due facce di una stessa, luminosa medaglia. Questo è “Senza sparare un colpo”, la pièce - ideata da Swingin Turin in collaborazione con la Fondazione Donat Cattin - che andrà in scena ve-

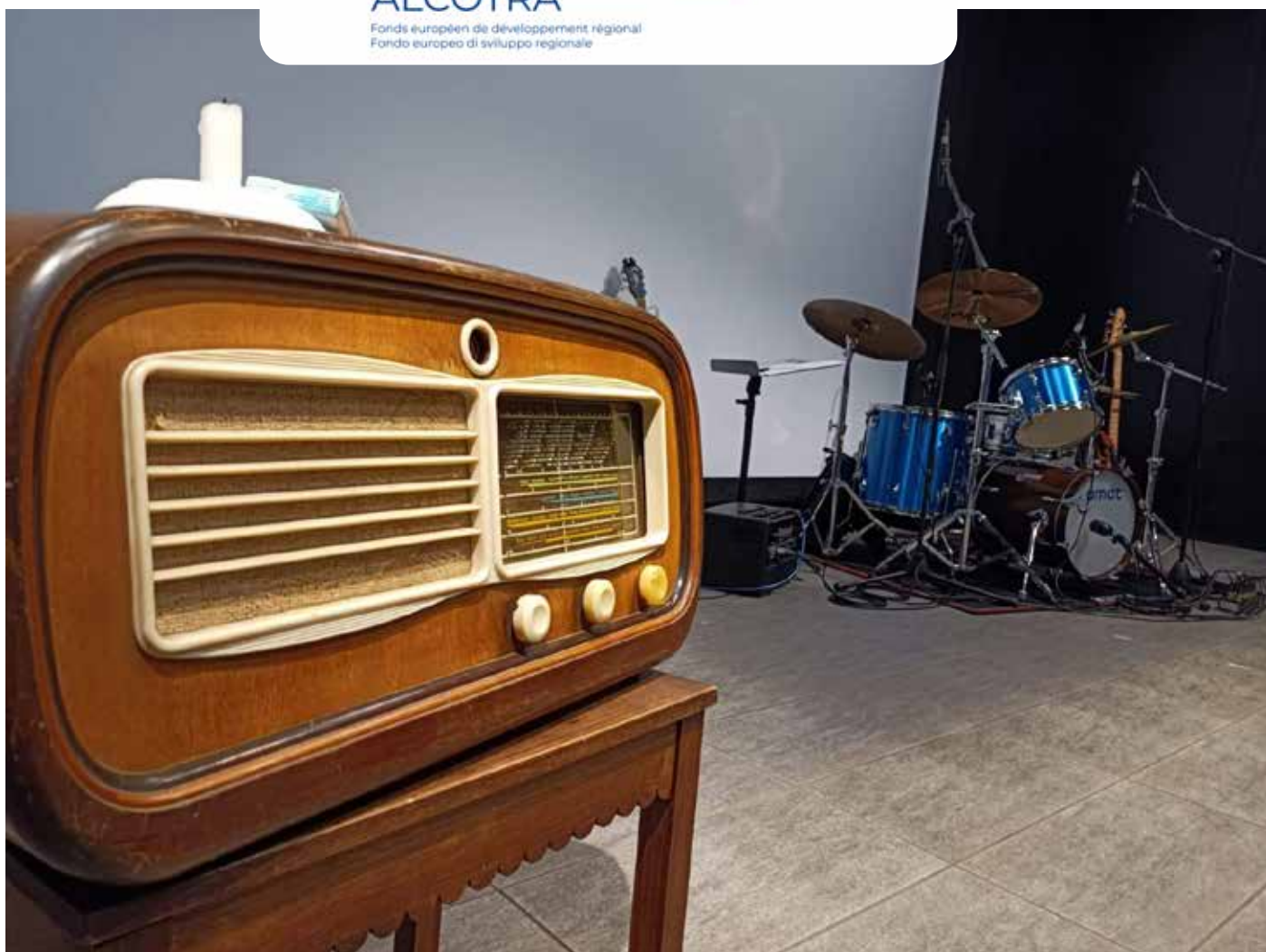
nerdì 28 ottobre alle 21.15 all'Ecomuseo della Resistenza di Coazze (viale Italia '61, al civico 3) per il cartellone di Sentieri resistenti a teatro, finanziato dalla Città metropolitana di Torino con i fondi del Piano tematico Pa.C.E.-Programma transfrontaliero Alcotra Italia-Francia. Lo spettacolo sarà preceduto dalla visita guidata all'Ecomuseo, che avrà inizio alle 20.45.

“Senza sparare un colpo”, con la regia di Giancarlo Viani, si compone di sei quadri o storie

principali, collegate tra loro e introdotte dai brevi dialoghi di due partigiani e dalle musiche dal vivo suonate da una band formata da chitarra, basso e batteria. Numerosi frammenti audio originali dell'epoca, trasmessi dalle radio nazionali e da Radio Londra, arricchiscono lo spettacolo.

Ingresso gratuito, ma è consigliata la prenotazione telefonando allo 011.9349681 o scrivendo a turismo@comune.coazze.to.it

Cesare Bellocchio



Sentieri resistenti a teatro

Coazze

Ecomuseo della Resistenza della Valsangone
Viale Italia '61, 3



FONDAZIONE CARLO DONAT-CATTIN



Venerdì 28 ottobre 2022

INGRESSO GRATUITO

ore 20.45 visita guidata Ecomuseo
ore 21.15 Spettacolo

SENZA SPARARE UN COLPO

Swinging Turin regia di Giancarlo Viani

Con Evelina Scali e Cesare Bellocchio

Voci narranti Elena Lupano ed Enrico Lupano

Basso Paolo Moccia, batteria Raimondo Boschet, chitarra Claudio Lupano

“Senza sparare un colpo” - ideato con la Fondazione Donat-Cattin - racconta la Resistenza non armata, l'esistenza quotidiana di coloro che, in modo a volte nascosto o a volte più eclatante, misero la loro vita a repentaglio per combattere senza ricorrere alle armi, nella convinzione che le storie dei partigiani combattenti e del popolo antifascista sono due facce di una stessa, luminosa medaglia. Si tratta di sei storie collegate e introdotte dai brevi dialoghi di due partigiani. I protagonisti sono uomini e donne che hanno compiuto gesti di grande coraggio, schermendosi sempre con ciò che Italo Calvino chiamava il “pudore della retorica”.



I due spettacoli insieme al riallestimento dell'Ecomuseo della Resistenza della Val Sangone sono stati finanziati da Città metropolitana di Torino con i fondi del piano tematico Pa.C.E. programma transfrontaliero Alcotra Italia - Francia.

CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE:

UFFICIO TURISTICO 011/9349681 - turismo@comune.coazze.to.it
www.visitgiavento.it - www.cittametropolitana.torino.it

A Traves, sui sentieri di Nicola Grosa

Nuovo appuntamento di "Sentieri della Resistenza", il progetto a cura di Città metropolitana di Torino all'interno del Piano tematico Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia-Francia. Giovedì 17 novembre (ore 10.30-12.30) nella sede della Cooperativa di consumo di Traves, in frazione Malerba 14, si terrà un incontro dedicato agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di Ceres e Viù, oltre che alla popolazione, sul tema "Nicola Grosa sui sentieri di Traves".

La figura del partigiano Nicola Grosa, comandante garibaldino, e la storia del suo generoso impegno per il recupero dei corpi insepolti dei suoi ragazzi sono al centro di un progetto per il recupero della memoria resistenziale di Traves: nella mattinata del 17 novembre si potrà anche visitare una mostra fotografica dedicata alla vicenda umana,



politica e militare di Grosa, che nel dopoguerra fu anche consigliere comunale a Torino.

Il sentiero della Libertà, numero 254 della segnaletica CAI, dalla frazione Malerba di Traves fino alla località Prà Lorenzo sullo spartiacque con la valle di Viù, rientra tra quelli che la Città metropolitana di Torino sta inserendo nella rete dei "Sentieri della Resistenza", chiedendone la registrazione nel Catasto regionale del patrimonio escursionistico.

c.be.



Sentieri della Resistenza



Nicola Grosa sui sentieri di Traves
 Evento dedicato alle Scuole secondarie di primo grado di Ceres e Viù e a tutta la popolazione

Giovedì 17 novembre 2022
 ore 10:30-12:30

Traves
 frazione Malerba, 14
 Cooperativa di consumo

Interreg ALCOTRA
 Pa.C.E.

Il progetto è organizzato da Città metropolitana di Torino all'interno del piano tematico Pa.C.E. (programma transfrontaliero Alcotra Italia - Francia)

SAVE THE DATE



Viabilità, Comuni in linea: Nole, Inverso Pinasca e la direttissima Valli di Lanzo

Tornano, come ogni lunedì, gli incontri che il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Jacopo Suppo, che ha anche la delega alle opere pubbliche, dedica ai Comuni per registrare tutte le criticità e le necessità in tema di viabilità.

A NOLE SI LAVORA PER LA ROTATORIA SULLA SP 2

Il primo appuntamento di lunedì 17 è stato con Luca Francesco Bertino, Sindaco di Nole Canavese, Comune della Zona omogenea 7 Ciriace-Valli di Lanzo, il quale ha spiegato le difficoltà per la realizzazione della rotatoria al km 24+230 della Sp2, all'incrocio tre le vie Circonvallazione, Torino e I Maggio. Il costo del progetto definitivo di risistemazione dell'area si aggira sui 900.000 euro, di cui circa 650.000 per la rotatoria.

Anche tenuto conto del contributo della Città metropolitana di Torino e della Regione Piemonte e dei fondi comunali, la cifra supera le capacità di spesa dell'amministrazione locale, anche a causa degli aumenti dei prezzi dell'ultimo periodo. Il Vicesindaco Suppo ha suggerito di aggiornare lo studio di fattibilità tecnico-economica e di chiedere una proroga della convenzione.

MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SULLA SP 1 DIRETTISSIMA DELLE VALLI DI LANZO

La messa in sicurezza della Sp 1 delle Valli di Lanzo è stata al centro dell'incontro che lunedì 17 il Vicesindaco Jacopo Suppo ha avuto con una rappresentanza degli amministratori dei Comuni di Venaria Reale, Druento, Robassomero, Lanzo,

Cafasse e Fiano, che hanno partecipato ad un confronto sullo studio relativo all'installazione di dispositivi fissi di controllo da remoto della velocità di percorrenza dei veicoli, da posizionare lungo tutta la direttrice. All'incontro erano presenti anche il portavoce della Zona omogenea 7, la Sindaca di Ciriè Loredana Devietti, insieme al viceportavoce Gianluca Togliatti. Il vicesindaco Suppo ha spiegato che lo studio predisposto, in particolare per quanto riguarda i luoghi indicati per il posizionamento dei rilevatori, scaturisce dall'analisi statistica del numero di incidenti rilevati nell'ultimo quinquennio nel tratto tra Venaria e Lanzo. Lo studio implementa gli interventi infrastrutturali eseguiti e in corso. I dati degli ultimi cinque anni disponibili, dal 2016 al 2020, registrano nel tratto da Venaria a Lanzo 108 incidenti, con 9 morti e 138 feriti. La Sp 1 è pertanto un'arteria molto critica da un punto di vista incidentale e della sicurezza viaria. Gli incidenti si distribuiscono sull'intera tratta e quindi rendono necessario intervenire per intero, controllando quindi non singoli punti ma l'itinerario nel suo complesso. Si è inoltre evidenziato che lungo la Sp 1 sono già in vigore i Decreti prefettizi che identificano le tratte in cui fin da ora è possibile l'installazione di dispositivi per il controllo da remoto e la sanzione degli eccessi di velocità. Il Vicesindaco Jacopo Suppo ha sot-





tolineato che l'obiettivo è il miglioramento delle le condizioni di sicurezza e percorrenza della tratta viaria, con il rispetto dei limiti di velocità, garantendo contestualmente la percorrenza della Provinciale 1 quale arteria principale per il traffico pendolare verso Torino. Suppo ha anche ricordato che i proventi derivanti dalle sanzioni per legge sono obbligatoriamente impiegati per finanziare gli interventi manutentivi e di miglioramento delle infrastrutture viarie, con un beneficio diffuso su tutti i territori. Da parte dei Sindaci è stata segnalata la difficoltà di gestione dei controlli, specialmente nei Comuni più piccoli, dove è minore la disponibilità di personale delle polizie locali. La Città metropolitana, ha spiegato il Vicesindaco, ha un modello di convenzione che sarà inviato ai Comuni coinvolti, affinché possano studiarne le modalità e i vantaggi, chiedere informazioni alla Direzione Viabilità e, se occorre, sopralluoghi, in modo da arrivare a fine anno alla firma del documento.

PER INVERSO PINASCA PRONTO IL PROGETTO SUL VIADOTTO INVERSO

Il Vicesindaco metropolitano ha incontrato il Vicesindaco di Inverso Pinasca Enrico Tron, per discutere di un progetto per il miglioramento idraulico di due attraversamenti che sottopassano la Strada Provinciale 166, uno su un tratto secondario della Comba del Don e l'altro, di maggior portata, relativo alla Comba Nouvarea. Il Comune ha



ricevuto dalla Città metropolitana un contributo nell'ambito del Bando Sussidiarietà, ma occorrono approfondimenti progettuali affinché l'opera sia realizzabile. A seguito della relazione idraulica predisposta, i tecnici della Direzione Coordinamento Viabilità hanno espresso parere favorevole per lo scatolare progettato per la Comba Nouvareo, calcolato su di un tempo di ritorno della piena massima di 200 anni. L'attraversamento della Comba del Don è invece stato dimensionato per una portata troppo limitata ed è quindi necessario integrare il progetto con valutazioni sugli effetti a monte e soprattutto a valle. Considerato l'aumento dei prezzi dei materiali, il Vicesindaco Jacopo Suppo ha consigliato di aggiornare il computo del progetto, per verificare e concordare gli interventi effettivamente realizzabili nel rispetto della convenzione vigente. Il Vicesindaco Tron ha chiesto anche aggiornamenti sulla tempistica dell'intervento di consolidamento strutturale e di difesa idraulica delle fondazioni del viadotto Inverso sul Chisone al km 4+500 della SP 166, finanziato con le risorse che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile ha destinato alla Città metropolitana di Torino per mettere in sicurezza o realizzare ex novo ponti e viadotti. La Dirigente della Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana ha spiegato che il progetto definitivo è pronto ed è in via di approvazione e che i lavori dovrebbero cominciare nel 2023.

a.vi.



COMUNI IN LINEA

Lunedì 24 ottobre

incontri dedicati alla viabilità con il vicesindaco di Città metropolitana Jacopo Suppo nella sede di corso Inghilterra 7:

Daniele Ronco sindaco di **Lombriasco** (zona omogenea 11 "Chierese-Carmagnolese")

Aggiornamenti sui lavori in corso

CHIUSURA DELLA SP 185 A BUTTIGLIERA ALTA

La Strada Provinciale 185 di Buttiglieria Alta è chiusa al traffico da giovedì 20 ottobre a venerdì 4 novembre, esclusi i sabati e festivi, dal km 2+735 al km 2+747, nel territorio Comune di Buttiglieria Alta. La chiusura al transito dalle 9 alle 18 si è resa necessaria per consentire i lavori di manutenzione della facciata di un immobile privato. Il traffico è deviato sulla viabilità locale.

CHIUSURA DELLA STRADA PROVINCIALE 263 "DI PIVERONE"

Per consentire i lavori di ristrutturazione di un fabbricato, con posizionamento di un ponteggio e allestimento di un'area di cantiere, la Strada Provinciale 263 di Piverone è chiusa al transito dal 18 ottobre al 16 novembre nel tratto compreso tra il km 5+574 e il km 5+601, nel territo-



rio del Comune di Piverone. Il traffico è deviato su percorsi alternativi, individuati dalla segnaletica.

c.be.

Malciaussia e Nivolet, arriverci al 2023

SP 32 DELLA VALLE DI VIÙ VERSO IL LAGO DI MALCIAUSSIA

È stata disposta la consueta chiusura invernale della Strada Provinciale 32 della Valle di Viù nel tratto compreso fra l'abitato di Margone e i 1.805 metri del Lago di Malciaussia, meta molto amata dai turisti. La Provinciale 32 nel tratto tra il km 32+500 e il km 37+160 nel Comune di Usseglio è una strada di alta montagna, caratterizzata da un andamento plano-altimetrico molto tortuoso, con una carreggiata di limitata larghezza che sale fino al lago. Nella stagione invernale, in considerazione della geometria e altimetria della strada e della presenza di valloni con frequenti distacchi di valanghe, non è possibile attuare lo sgombero della neve in sicurezza. Prima della stagione invernale occorre smontare le protezioni marginali, che verrebbero divelte dalle slavine. La riapertura è prevista per la tarda primavera del prossimo anno, non appena le condizioni meteorologiche consentiranno ai tecnici della Direzione Viabi-



lità 1 della Città metropolitana di ripristinare le condizioni di percorribilità.

PROVINCIALE 50 DEL COLLE DEL NIVOLET

È iniziata sabato 15 ottobre la consueta chiusura invernale della Strada Provinciale 50 del Colle del Nivolet” dal km 6+700 al km 18+460. La Provinciale 50 è una delle strade più suggestive ed uniche, molto amate dai turisti italiani e stranieri, so-

prattutto dai ciclisti che vogliono ripercorrere una delle salite più suggestive proposte negli ultimi anni dal Giro d'Italia. La riapertura del Colle del Nivolet è prevista per la tarda primavera del prossimo anno, non appena le condizioni meteorologiche consentiranno ai tecnici della Direzione Viabilità 1 della Città metropolitana di Torino di ripristinare le condizioni di percorribilità in sicurezza.

a.vi.



I lavori sulla SP 119 di Moriondo

Lunedì 17 ottobre è stato abbattuto il ponticello sulla Strada Provinciale 119 di Moriondo al km 7 nel territorio del Comune di Moriondo. Il traffico è stato deviato su un by pass provvisorio, con l'istituzione del transito a senso unico alternato regolato da un impianto semaforico, il limite di velocità di 30 km orari e il divieto di sorpasso. Si procederà ora alla ricostruzione dell'opera d'arte con una struttura in cemento armato tradizionale. Il progetto complessivo ha un costo previsto di 580.000 euro e prevede il rifacimento di un muro, la manutenzione straordinaria di altri tre ponticelli ai km 4+060, 5+600 e 9+030 e, appunto, il rifacimento del ponticello. I lavori, condizioni meteorologiche permettendo, dovrebbero concludersi prima dell'inverno.

a.vi.



Progetto per la scuola di Brandizzo



Comporterà un investimento di 411.000 euro per le casse comunali di Brandizzo l'ampliamento dell'asilo nido e della scuola per l'infanzia "Pajetta-Andersen", che prevede la realizzazione di un padiglione aggiuntivo per la refezione scolastica aderente all'edificio esistente. Il progetto, elaborato dai tecnici della Direzione Azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana, consentirà di recuperare il locale attualmente utilizzato per la refezione, aumentando gli spazi a disposizione dell'asilo nido. L'ufficio tecnico comunale aveva predisposto nel 2015 un primo studio di fattibilità, integrato dal progetto di fattibilità tecnica ed economica della Città metropolitana.

I progettisti della Città metropolitana si sono confrontati con l'amministrazione e con l'ufficio tecnico comunali, per definire le esigenze, i vincoli,

le potenziali interferenze e le disponibilità nel corso di sopralluoghi, rilievi strumentali dell'area e del fabbricato esistente.

L'area di intervento è di proprietà comunale ed è compresa nel lotto di pertinenza del-

la scuola "Pajetta-Andersen", all'incrocio tra le vie Cena e Morandi, da cui si accede all'ingresso principale del fabbricato scolastico. La scuola fa capo all'Istituto comprensivo "Brandizzo Rodari" e, insieme alla scuola dell'infanzia "Montessori" di recente realizzazione, assolve alle funzioni territoriali di asilo nido comunale e scuola dell'infanzia statale.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica prevede un ampliamento, al fine di realizzare un nuovo locale mensa in grado di accogliere 75 bambini della scuola dell'infanzia. L'amministrazione comunale ha chiesto ai tecnici della direzione Azioni integrate con gli Enti locali di progettare un corpo di fabbrica scolastico sostenibile dal punto di vista ambientale, energicamente efficiente, realizzato con materiali naturali,





adatto all'utilizzo delle energie rinnovabili, confortevole e sostenibile dal punto di vista economico.

Il lotto scolastico ha un'estensione complessiva di 3.426 metri quadrati e ospita tre sezioni di scuola dell'infanzia per un totale di 75 bambini e una sezione di nido comunale con 30 bimbi. L'ampliamento in progetto si articola su di un unico livello fuori terra, così come la struttura esistente. L'orientamento est-sud-ovest consente di sfruttare al meglio l'esposizione solare per l'illuminazione naturale e il comfort termico. Il collegamento mette in comunicazione la struttura esistente con la nuova sala refezione e consente di dotare la scuola dell'infanzia di un possibile ingresso separato rispetto al nido, oltre ad assolvere la funzione di via di fuga in caso di emergenza.

Lo spazio refettorio dovrà essere dotato di tutti gli impianti necessari al suo funzionamento e di una zona con lavabi. La



verifica sommaria degli spazi esistenti e il riferimento agli standard normativi non consentono di prevedere un incremento del numero degli iscritti per entrambe le scuole.

La struttura spaziale e volumetrica in ampliamento è stata pensata come indipendente e si affiancherà lateralmente a quella esistente, con un corpo di fabbrica che ne consente il collegamento. Il blocco di collegamento consentirà anche la realizzazione di un altro ingresso alla scuola, indipendente e utile per separare il flusso degli alunni dei due ordini scolastici. Le sistemazioni delle aree esterne interesseranno

principalmente lo spazio circostante il nuovo ampliamento, in gran parte mantenuto a verde per il gioco, realizzando un camminamento, pavimentato con materiali drenanti, dal cancello all'ingresso del collegamento. Tutti gli alberi e gli arbusti esistenti verranno per quanto possibile mantenuti.

L'ipotesi progettuale prevede quindi di costruire un nuovo corpo di fabbrica a consumo energetico molto basso, qualificando l'intervento alla migliore classe energetica raggiungibile, attraverso l'utilizzo di tipologie di tamponamento a bassissima trasmittanza termica, la riduzione delle dispersioni per ventilazione, l'attenzione all'orientamento e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Il progetto è pensato per rispondere al meglio ai requisiti valutati nell'ambito del Protocollo Itaca della Regione Piemonte e del Protocollo Itaca nazionale per la destinazione d'uso. I criteri tenuti presenti vanno dalla qualità del sito all'energia rinnovabile utilizzata, dall'utilizzo di materiali eco-compatibili a quello dell'acqua piovana recuperata, dalla riduzione o annullamento delle emissioni di anidride carbonica al benessere visivo, termo-igrometrico e acustico. In particolare, il corretto orientamento dell'edificio assicura un ampio affaccio sufficientemente vetrato verso sud e verso est, che consentirà di sfruttare l'irraggiamento solare passivo in inverno e di illuminare correttamente l'ambiente nei mesi estivi, evitando il surriscaldamento grazie a vetri basso-emissivi e selettivi, eventuali frangisole e pensiline. Le finestre del locale mensa

saranno esposte verso est, sud e verso ovest, mentre il collegamento si affaccerà sul fronte ad est.

Per la sala refettorio sono previste anche due finestre per tetti inclinati del tipo velux, apribili elettricamente, in modo tale da contribuire a creare una sovrappressione e agevolare la ventilazione naturale del locale, riducendo l'aria insalubre e il calore in eccesso durante i mesi più caldi. Nel corridoio di collegamento è prevista una finestra per tetti piani del tipo velux non apribile, che contribuirà a migliorare l'apporto di luce naturale anche per il locale polivalente.

Il corpo di fabbrica in ampliamento da realizzare, seppure adiacente all'esistente, è progettato come indipendente e disgiunto. Si dovrà quindi prevedere un giunto strutturale, che separerà fisicamente i due corpi di fabbrica.

La struttura in elevazione sarà di tipo prefabbricato in legno, con pannello multistrato XLAM (o eventualmente a telaio), rivestito all'esterno da uno strato in lana di roccia con finitura ad intonaco e all'interno con una contro-parete con una struttura metallica di supporto, uno



strato di isolante in lana di roccia e pannelli in fibra di legno e cemento. Anche il solaio di copertura sarà realizzato con pannelli XLAM e pacchetto isolante e insonorizzante.

La possibilità di realizzare l'edificio con una tipologia costruttiva prefabbricata in legno consente di ridurre le tempistiche del cantiere, senza però ridurre le prestazioni complessive dell'edificio, ma anzi migliorando la risposta ad eventi sismici, grazie alla sua flessibilità e leggerezza, ad elevate prestazioni termiche e in termini di salubrità degli spazi interni, utilizzando un materiale naturale e proveniente da fonti primarie rinnovabili.

Dal punto di vista impiantistico, si prevede per l'ampliamento l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili per la copertura dei consumi di calore e di elettricità, secondo i principi minimi di integrazione, in ossequio alla normativa nazionale e regionale sull'utilizzo delle fonti rinnovabili. Tutto questo anche se il volume lordo in ampliamento climatizzato è inferiore al 15% di quello esistente, o comunque è inferiore a 500 metri cubi. Per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento si prevede la possibilità di installare una pompa di calore per lo scambio aria-acqua. Per rendere maggiormente sostenibile l'intervento e ridurre il consumo di energia elettrica proveniente dalla rete, si prevede di inserire un impianto fotovoltaico dimensionato sul fabbisogno complessivo dell'ampliamento. La normativa sui Criteri ambientali minimi impone inoltre di realizzare un impianto di recupero delle acque piovane, che potrà servire per l'irrigazione delle aree esterne sistemate a verde. Gli impianti di sicurezza antincendio verranno integrati con quelli esistenti.

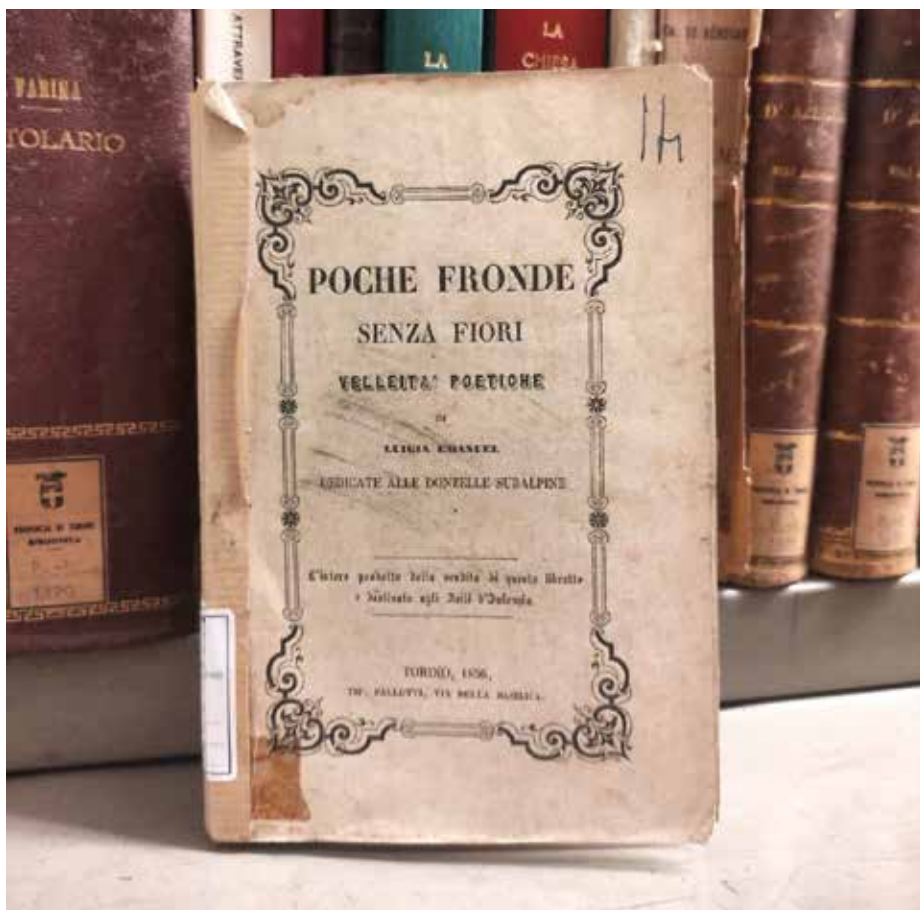
m.fa.



"Poche fronde senza fiori" è online

La sezione "Curiosità digitalizzate", all'interno delle pagine di www.cittametropolitana.torino.it dedicate alla biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", raccoglie una serie di opere che sono il risultato del lavoro di digitalizzazione del patrimonio librario svolto dagli addetti della biblioteca. Tra le curiosità digitali presenti nell'indice (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate>), abbiamo scelto "Poche fronde senza fiori" (1856), una raccolta di componimenti poetici di Luigia Emanuel Saredo (Novara, 1830 - Roma, 1896), figlia del cavalier Carlo Emanuel, che a Torino fu amministratore dell'ospedale Mauriziano. Il secondo cognome lo acquisisce quando, nel 1859, sposò il giornalista savonese Giuseppe Saredo, che in seguito intraprese la carriera di docente universitario.

Di estrazione nobile, la famiglia impartì all'autrice un'educazione letteraria. Luigia concentrò gli studi su autori quali Dante e Petrarca, ma anche sul Tasso. Tuttavia, questa preparazione culturale non era compatibile con il fervore creativo della Emanuel: i suoi studi mancavano di una preparazione alla scrittura, e questa carenza, molto sentita dalla scrittrice, è il tema centrale nell'introduzione della raccolta.



In effetti, l'autrice sottolinea più volte la sua incertezza e incompetenza mettendosi a confronto con gli intellettuali uomini del suo tempo, manifestando sia un profondo rispetto nei loro confronti sia il timore di essere derisa qualora vadano a leggere la sua opera. Nonostante la sensazione di insicurezza e il conseguente venire meno delle forze, si percepisce un grande coraggio e una notevole volontà di mettersi all'opera e di sfogare la creatività attraverso la scrittura.

L'autrice non solo rappresenta il suo dolore circa la carenza di competenze relative alla scrittura, ma simpatizza anche con la condizione e le emozio-

ni delle donne delle classi sociali più basse: al di là dell'apprendimento della lettura, le loro competenze erano basate sull'economia domestica. Per questo motivo, la Emanuel dedica i componimenti poetici proprio alle lettrici, le uniche a comprendere e condividere le emozioni che lei prova: "pochi sorrisi e frequenti lagrime", piccoli momenti di felicità sovrastati dalla tristezza, quelle Poche fronde senza fiori che fanno parte del suo essere donna e autrice.

*Michela D'Innocenzio
Volontaria Servizio civile
universale in Biblioteca*



PAVONE CANAVESE DEVANTURE DI NEGOZIO

Pavone Canavese riveste un importante ruolo culturale e di documentazione della pratica di recupero architettonico tra '800 e '900, applicata al castello di origine vescovile, espropriato dallo Stato italiano nel 1870 e acquistato nel 1885 da Alfredo d'Andrade che vi operò significativi interventi di restauro-rifacimento-impianto di elementi coevi, ma di altro contesto. Operazione che portò

al recupero e al rilancio di tecniche artigiane medievali educando schiere di maestri del ferro, legno, vetro e processi di modellazione che assunsero un ruolo primario nella creazione di manufatti Liberty connessi all'architettura o destinati a usi autonomi.

In una devanture di negozio, l'esuberante decorazione a rilievo di soggetto vegetale, frammista a nastri e alle sigle del titolare dell'esercizio commerciale, inquadra e orna il portale di vetrine e ingresso al negozio traslando, nella concezione del tempo, la propria modernità in quella della merce posta in vendita. Anche la soprastante ringhiera è in stile, segno che la riplasmazione operata nei primi anni del secolo scorso ha interessato l'intera fronte su via di un edificio più antico che resta brano isolato di adesione al gusto Liberty in un contesto di tipiche case canavesane.



PARELLA VILLA BARATTIA

Opera dell'ingegner Vittorio Tornielli, elevata su due piani e torretta incastonata in posizione d'angolo, sorge in sito panoramico ed è immersa in un vasto parco informale che offre un balcone naturale sulla piana canavesana, sul profilo delle Alpi Graie, tra castelli e dimore storiche.

La conformazione genera fronti dissimetriche accentuate dall'ingresso laterale e dalla scansione irregolare delle aperture: binate e tripartite affiancate da curiose feritoie nella tor-

retta, di tipo tradizionale nel corpo contiguo. Il piano terreno presenta decorazioni a finto bugnato e superiormente fasce marcapiano affrescate, coniugate all'apparato di plasticature bianche modanate che inquadrano le aperture stagliandosi sul paramento di colore vivace. Nella torretta sequenze di archetti pensili, coincidenti con lo sporto, contribuiscono a sottolineare la derivazione da prototipi medievali, cui rimanda anche la conformazione, eco dell'opera di "restauro dell'antico" maturata dal Tornielli nei cantieri del Duomo e dei Palazzi del Carretto e d'Alençon a Casale, di vari edifici nel Canavese e del Castello di Cereseto per Riccardo Gualino. A Parella, l'ingegnere architetto progettò anche Villa Malvezzi, più marcatamente neo-medievalistica.

A cura di Denise Di Gianni e Cesare Bellocchio

Tutto il sesto itinerario su:

www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/patrimonio-artistico-culturale-storico/dwd/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate/ilpt_itinerario_6pdf

a cura di
Cinzia Ballesio

TORINO. LA GUIDA DELLE GUIDE
DODICI ITINERARI RACCONTATI



Presentazione del libro

**“Torino.
La guida
delle guide”**

*Dodici itinerari torinesi
raccontati da guide turistiche
professioniste, e veri esperti
della città*

A cura di Cinzia Ballesio.
Itinerari di: Susanne Bayer,
Ileana Bertolotto, Arianna Boscarino,
Luisa Boscolo, Laura De Nardo,
Miranda Fontana, Monica Gnocchi,
Laura Guglielmone, Edoardo Guzzon,
Salvatore Licata, Elisa Papa,
Consolata Siniscalco, Cinzia Ballesio

NEOS
EDIZIONI

Martedì 25 ottobre 2022
ore 17.30
Palazzo Cisterna
Via Maria Vittoria 12
Torino

Ne parlano con gli Autori e le Autrici:
la curatrice del libro *Cinzia Ballesio*,
la delegata al Turismo
della Città Metropolitana di Torino
Sonia Cambursano,
l'editrice *Silvia Maria Ramasso*.

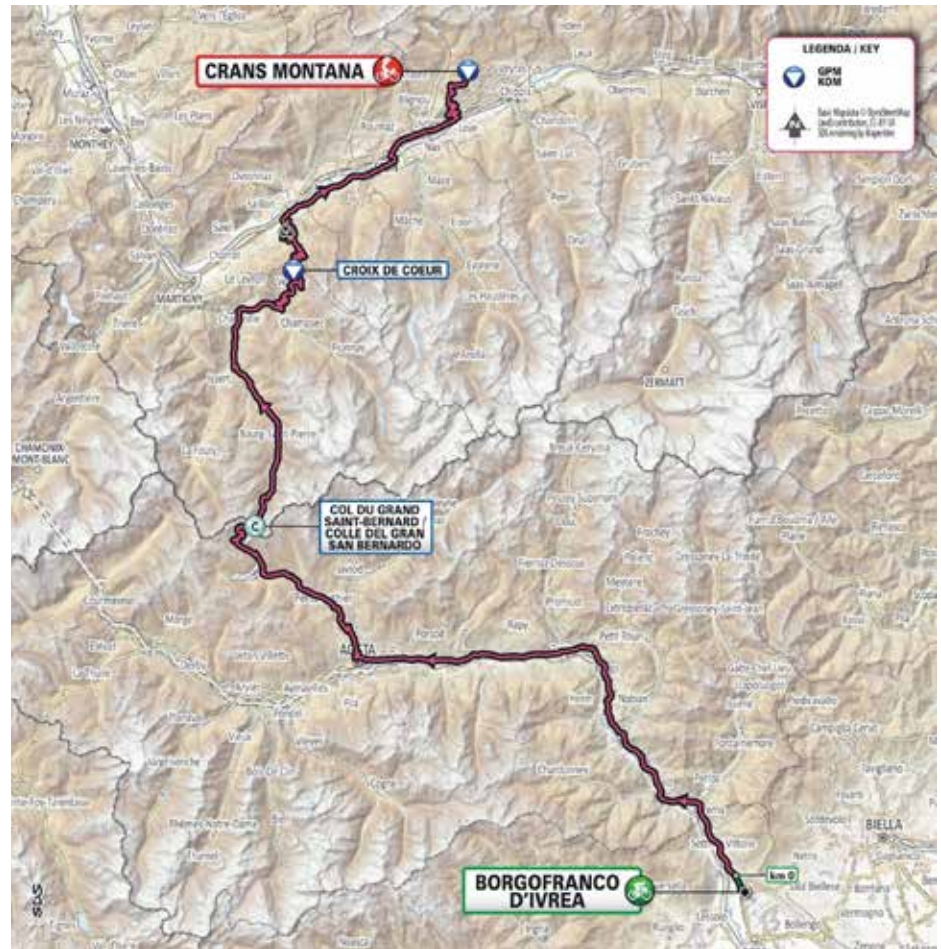
*Con il patrocinio
della Città Metropolitana di Torino*



Rivoli e Borgofranco d'Ivrea tappe del Giro

Lunedì 17 ottobre, in occasione della presentazione del 106° Giro d'Italia al teatro Lirico di Milano, è arrivata finalmente l'ufficialità: giovedì 18 maggio 2023 la Città di Rivoli ospiterà l'arrivo di una tappa della Corsa Rosa. La dodicesima frazione, l'unica interamente disegnata sulle strade del Piemonte, prenderà il via da Bra e si concluderà a Rivoli dopo 179 chilometri. L'assegnazione dell'arrivo è il giusto premio per la città che il 16 marzo scorso, in occasione della Milano-Torino, allestì al meglio una zona traguardo in corso Francia degna delle più prestigiose corse ciclistiche professionistiche.

I corridori transiteranno una prima volta da Rivoli dopo 120 chilometri e poi, passando per Rosta e Avigliana, affronteranno il Colle Braida, un luogo classico del ciclismo agonistico e amatoriale piemontese, posto a 28 chilometri dalla conclusio-



ne. Poi la picchiata su Giaveno e Trana, il passaggio da Villarbasse e la conclusione a Rivoli, che avverrà sul corso che il

16 marzo salutò il successo di Mark Cavendish nella Milano-Torino. Il Giro d'Italia farà tappa per la prima volta a Rivoli e l'amministrazione guidata dal sindaco e consigliere metropolitano Andrea Tragaioli è già da tempo al lavoro per rendere indimenticabile la giornata. "Per la nostra città" ha commentato il sindaco Tragaioli, presente al 'Lirico' con la vice Laura Adduce e l'assessore allo sport Andrea Filattiera "è un grande onore poter accogliere una delle corse più importanti del mondo, che ci permetterà di far conoscere e di promuovere le bellezze e le eccellenze del nostro territorio". La frazione





di venerdì 19 maggio prenderà invece il via da Borgofranco d'Ivrea e, passando per il Colle del Gran San Bernardo, "Cima Coppi" del Giro 2023, sconfinerà in Svizzera e si concluderà nella celebre stazione sciistica di Crans Montana, che ospitò i

Mondiali di sci alpino nel 1987 e tornerà ad ospitarli nel 2027. Il Giro 2023 comincerà il 6 maggio con la prova a cronometro da Fossacesia ad Ortona. In Piemonte la corsa si fermerà praticamente tre giorni, perché mercoledì 17 maggio la tap-

pa Camaiore-Tortona, adatta alle ruote veloci ma anche ad una fuga da lontano, onorerà i grandi campioni alessandrini, i fratelli Fausto e Serse Coppi e Costante Girardengo. La Bra-Rivoli del 18 maggio darà spettacolo già in pianura, con i passaggi a Carmagnola, Carignano, Orbassano, Rivalta e Rivoli. Da Avigliana inizieranno le salite vere e, anche dopo il Colle Braida, nessuno potrà "dormire", perché il percorso che toccherà Giaveno, Trana e Villarbasse è di quelli "nervosi" e adatti a fughe improvvise. La Borgofranco d'Ivrea-Crans Montana sarà il classico "tappone alpino", lungo 208 km, con la "Cima Coppi" ai 2469 metri del Gran San Bernardo, i 2174 metri della Croix de Coeur a Verbier e l'ascesa finale a Crans Montana da un versante inedito per il ciclismo. Il Giro 2023 proporrà anche arrivi in quota a Lago Laceno e a Campo Imperatore nella prima settimana, la tappa dei "muri" marchigiani a Fossombrone e quella di Bergamo, che sarà molto simile a quella di Torino del maggio scorso, ricca di salite vicine alla città. Nella terza settimana il Giro tornerà sul Monte Bondone e a Zoldo Alto. Il tappone dolomitico Longarone-Tre Cime di Lavaredo comprenderà i passi di Campolongo, Valparola, Giau, Passo Tre Croci e l'arrivo alle Tre Cime di Lavaredo con pendenze fino al 18%. Dopo la cronometro friulana del Monte Lussari, il trasferimento in aereo e l'ultima tappa con un circuito a Roma e l'arrivo in volata ai Fori Imperiali.

m.fa.

A La Cassa una via per Giovanni Ceirano

Domenica 16 ottobre il Comune di La Cassa ha intitolato una strada a Giovanni Ceirano, uno dei pionieri dell'industria automobilistica italiana. Alla cerimonia ufficiale di intitolazione, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, è stata abbinata una suggestiva esposizione di auto d'epoca in piazza Galetto. La scelta di intitolare una strada a Ceirano, nato a Cuneo il 14 giugno 1865, non è casuale: fu proprio nel paese della Val Ceronda che l'industriale si spense il 30 marzo 1948. La proposta di intitolazione è partita dall'Associazione Automobilistica RACI-Registro Ancêtres Club Italia ed è stata sposata dall'amministrazione comunale lacassese.

Giovanni Ceirano fondò l'omonima casa automobilistica a Torino nel 1903. A lui si deve la progettazione e realizzazione della mitica Itala, vettura che vinse nel 1907 la prima edizione della gara Pechino-Parigi. L'impresa dell'equipaggio italiano, composto dal principe Scipione Borghese, dallo chauffeur Ettore Guizzardi e dall'inviato speciale del "Corriere della Sera" Luigi Barzini, venne raccontata in corrispondenze telegrafiche dal celebre giornalista, che ne avrebbe poi raccolto le memorie nel libro "La metà del mondo vista da un automobile. Da Pechino a Parigi in 60 giorni".



All'inizio del XX secolo Torino pullulava di "boite" e laboratori per la progettazione e costruzione di automobili: dalla Fiat alla Racca, dalla Spa alla Temperino. Ceirano produceva nel cuore del quartiere San Salvario, tra via Petrarca e corso Raffaello, anche se la sede legale della SCAT-Società

Ceirano Automobili Torino si trovava nel più elegante corso Vittorio Emanuele. Erano gli albori di un'industria che tutti ritenevano un vezzo da ricchi, pensando che presto sarebbe finito in una bolla d'aria. Invece nel 1907 l'impresa del principe Scipione Borghese nella Pechino-Parigi con la Italia di Ceirano dimostrò le potenzialità del nuovo mezzo di traspor-



to anche sulle lunghe distanze. Battendo la concorrenza internazionale, il principe Borghese entrò per primo a Parigi fra gli osanna del pubblico. Di quell'impresa si parlò in tutta Europa e fu così eclatante che segnò il successo di Giovanni Ceirano e dell'industria automobilistica italiana.

Sulla vita di Ceirano è uscito nel 2021 un bel libro del compianto giornalista monregalese Raffaele Sasso, mentre a Givoletto è stato inaugurato un monumento in suo onore e al Museo dell'Automobile di Torino sono esposte la mitica Itala, la Fata Aurea e la SCAT, tutte nate dal genio del costruttore piemontese.

m.fa.

A Banchette per il Pignoletto Rosso



Nel Canavese, come in tutte le zone rurali del Piemonte, la polenta era un tempo alimento quotidiano e si seminavano grandi superfici di mais per uso zootecnico, riservando le parti migliori dei campi per la semina della “meliga” da polenta. La meliga era il frutto di lunghe selezioni, effettuate dai contadini per ottenere un mais eccellente; a differenza di quello a uso zootecnico che doveva - allora come oggi - essere una varietà assai produttiva dal punto di vista quantitativo. Nel Canavese si selezionarono le varietà Ottofile, Pignoletto, Ostenga, Marano e Quarantina. Negli anni '60 e '70 del XX secolo il consumo di polenta

preparata con le antiche varietà di mais iniziò a diminuire, a favore di farine industriali, dai tempi di cottura più brevi ma dalle caratteristiche piuttosto anonime. Fortunatamente, tra la fine degli anni '70 e gli anni '80 iniziò un paziente lavoro di ricerca delle varietà di meliga antiche che vide tra i protagonisti, oltre al Comune di Banchette e alle associazioni degli agricoltori, l'allora Provincia di Torino - oggi Città metropolitana - che mise a disposizione i mezzi per la bonifica del terreno e la consulenza tecnico-scientifica. Il Pignoletto rosso e altre varietà di Antichi mais piemontesi furono inseriti nel Paniere dei prodotti tipici della provincia di Torino,

un marchio-ombrello istituito e promosso a partire dal 2001 per raccogliere, far conoscere e tutelare i prodotti agroalimentari della tradizione locale.

L'associazione Pignoletto Rosso di Banchette promuove ogni anno il tradizionale Evento del biologico, che, dopo due anni di sospensione a causa dell'emergenza pandemica, è giunto alla sedicesima edizione ed è patrocinato dalla Città metropolitana, oltre che dal Comune di Banchette.

Sabato 29 ottobre alle 18,30 la manifestazione inizierà al bocciodromo di via Roma con l'apertura del padiglione gastronomico, in cui si potranno gustare o acquistare per l'asporto piatti a base di polenta di mais rosso, accompagnata da salsiccia, spezzatino di vitello, brasato, pollo in umido, formaggi e tante altre specialità. Alle 21 nel salone Emilio Pinchia è in programma un concerto del chitarrista Roberto Menabò intitolato “Blues acustica guitar soli”, organizzato dall'amministrazione comunale di Banchette. Domenica 30 ottobre alle 9 nelle vie del paese si aprirà la mostra-mercato dei prodotti agroalimentari, artigianali e commerciali locali. Saranno presenti anche pittori e hobbisti dell'intero Piemonte e della vicina Valle d'Aosta. Si potranno degustare le miasse, i friceui d'pom, lo zabaglione, le caldarroste, la cioccolata calda, il caffè, i biscotti, i dolci artigianali, il vin brulè, i vini canave-

sani Doc, le birre artigianali e tante altre specialità tipiche. I “Gieugh-éd na vòlta” saranno proposti dal gruppo storico degli Allodieri di Cuornè, mentre il battesimo della sella sarà a cura dell’associazione Scuderie CavalChiusella. È anche in programma una mostra di quadri realizzati con pagliuzze d’oro e polvere di pietre macinate provenienti dal torrente Orco, a cura di Gian Piero e Francesco Ricciardi. Nel salone Emilio Pinchia si potrà visitare la mostra fotografica su “Banchette e i banchettesi del secolo scorso”, curata da Maria Paola Capra con la collaborazione dell’amministrazione comunale. Le ultime opere dell’artista Sergio Gatta saranno in mostra nella chiesa di San Giuseppe. Dalle 11 in avanti nel locale riscaldato del bocciodromo tornerà la degustazione di piatti a base di polenta di Mais Rosso, sempre con la possibilità dell’asporto.

Per informazioni si può scrivere a pignoletterosso@alice.it o chiamare i numeri telefonici 333-3271763 e 347-1269097.

ATTENTI AL MARCHIO!

Il mais Pignoletto rosso del Canavese ha la sua origine nell’omonimo territorio e fino agli anni ’50 del 900 è stato il principale ingrediente di tanti prodotti dell’alimentazione locale, per poi lasciare spazio ad altri tipi di cereali. Era la principale fonte di sostentamento alimentare poiché accessibile a tutti per il suo basso costo. Da molti anni gli agricoltori locali sono impegnati nella tutela delle diverse varietà disponibili, dopo che il Pignoletto rosso aveva rischiato la totale estinzione nel secondo dopoguerra. Agricoltori appassionati con il supporto dell’amministrazione comunale di Banchette e della Confagricoltura di Torino, hanno consentito di recuperare l’antica varietà di mais da agricoltura biologica. Il consumatore che vuole essere sicuro di aver acquistato la vera farina di Pignoletto Rosso deve fare at-

tenzione all’etichetta, imparando a leggerla. Il mais rosso di Banchette con il marchio biologico certificato dall’organismo di controllo Ecocert è garantito a partire dal seme autoctono, che viene selezionato accuratamente di anno in anno. La semina viene effettuata su un terreno circondato da boschi, che costituiscono una barriera naturale contro l’impollinazione con altri mais ibridi. I processi produttivi sono eseguiti con metodo biologico certificato. La raccolta viene eseguita come un tempo, in pannocchie. Durante la cernita tutte le pannocchie vengono selezionate e solo le migliori vanno alla sgranatura. L’essiccazione viene eseguita con un bruciatore a metano a bassa temperatura, per mantenere inalterate le proprietà del prodotto. La macinatura viene eseguita con un mulino a pietra. Questo tipo di macinazione è più lento e riscalda meno la farina, mantenendo in questo modo intatto il contenuto di vitamine e di grassi insaturi del germe.

m.fa.



Facciamo festa!



On line mese per mese
il calendario dedicato
agli eventi legati alle tradizioni
culturali, rurali, artistiche,
religiose e enogastronomiche
del territorio metropolitano.

www.cittametropolitana.torino.it/cms/urp/feste-patronali-manifestazioni

A Moncalieri Fiorile d'autunno

A Moncalieri "Fiorile" fa il bis: dopo il successo dell'edizione primaverile, la manifestazione culturale e vivaistica dedicata al verde in tutte le sue declinazioni in termini di bellezza, storia e sostenibilità, proporrà sabato 29 e domenica 30 ottobre un'accurata scelta di vivaisti specializzati, produttori agricoli e artigiani, che animerà il Giardino delle Rose del Castello Reale con il racconto della stagionalità e dell'eccellenza florovivaistica della Città del Proclama.

L'evento, patrocinato dalla Città metropolitana di Torino e curato dall'Assessorato alla cultura della Città di Moncalieri in partnership con l'associazione culturale Giardino forbito, proporrà incontri con esperti del settore e attività dedicate al verde, al giardinaggio e all'orticoltura, con momenti didattici e laboratoriali, appuntamenti dedicati alle composizioni floreali, all'arte, alla lettura e alla creatività, secondo le strategie delineate nel progetto Monca-



lieri Città nel Verde. Come ogni anno parte del porticato del Giardino delle Rose ospiterà l'angolo dei Saperi e dei Sapori e una serie di esperienze immersive nel mondo del

gusto e della consapevolezza alimentare. Gli altri spazi coperti saranno dedicati agli incontri e alla musica, all'arte e al design, con focus sulla manualità e sull'artigianato. L'orga-

nizzazione dell'evento curerà una programmazione contestualizzata, attenta all'arte, alla storia, alle tradizioni, alla natura, alla letteratura e alla biodiversità, a cominciare

dal territorio e dalla sua memoria. Seguendo il filo della riscoperta del *genius loci* moncalierese, il progetto utilizzerà i format culturali, trasversali e interdisciplinari dell'associazione Giardino forbito, per rendere Fiorile sempre più un appuntamento fondamentale e consolidato della città. In entrambe le edizioni, quella primaverile e quella autunnale, gli allestimenti raccontano i colori e i profumi delle stagioni e fungono da scenografie per i momenti culturali ed esperienziali. Il 29 e 30 ottobre i produttori proporranno corsi e workshop, per approfondire storie vivaistiche, contadine e enogastronomiche. In tema di biodiversità, il corner didattico anche quest'anno sarà curato dalla Comunità degli impollinatori con l'ausilio degli apicoltori e da Beesù, con workshop dedicati al meraviglioso e necessario mondo delle api. Giusto un anno fa Moncalieri è stata inclusa nella rete dei Comuni amici delle api, impiantando i primi alveari nel parco storico del Castello Reale.

Fiorile è anche l'occasione per lavorare alla costruzione dell'immagine identitaria del territorio delle Aree Protette del Po, della Collina Torinese e degli 85 Comuni coinvolti, diventato Riserva MAB (Man and the Biosphere) nel marzo 2016, con una programmazione focalizzata su elementi di interesse naturalistico e culturale. Durante l'intero weekend saranno ospitati momenti olistici con i vivaisti, gli artigiani e i produttori, la musica francese delle Meló Cotton, presentazioni di libri, incontri con Tiziano Fratus e con l'anima verde di Naki Earth, alias Annachiara Chemello, sessioni di yoga con Eric Minetto e un incontro con Giorgetto Giugiaro, per concentrare lo sguardo sul territorio moncalierese del passato e del futuro.

Lo Spazio dell'arte al Giardino delle Rose sarà dedicato ai lavori di Bernat Sansò, a cura di Ludovica Gallo Orsi, mentre in occasione di Halloween il vivaista Marco Gramaglia allestirà un suggestivo Giardino delle Masche. Per godere dei toni autunnali delle giornate di Fiorile saranno nuovamente suggerite passeggiate immersive alla scoperta del territorio delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese Riserva MAB Unesco. In collaborazione con il Birrificio Santa Brigida, sarà disegnato il cammino per raggiungere il birrificio a conduzione familiare, la cui sede offre scorci suggestivi del panorama moncalierese. I concerti del Moncalieri Jazz Festival

si apriranno sabato 29 ottobre proprio a Fiorile con la maratona musicale de "La Notte Nera Jazz a corte".

IL PROGRAMMA



Il programma di Fiorile si aprirà sabato 29 ottobre alle 10 con l'inaugurazione ufficiale, a cui farà seguito, alle 12, la presentazione del libro "Moncalieri - Territorio e Arte dal Medioevo al XX secolo", pubblicato nel 2000 dalla Famija Moncalereisa, con la partecipazione di Giorgetto Giugiaro e Gabriele Isaia. Alle 14,30 è in programma la presentazione di "Sutra degli Alberi" di Tiziano Fratus, mentre alle 17 il Moncalieri Jazz Festival si aprirà con il concerto "Sympatheia" di Giulia Damico. Alle 18,30 si terrà la presentazione della passeggiata Googreen dal Giardino delle Rose al Birrificio Santa Brigida. Alle 20,45 il Moncalieri Jazz Festival proporrà un concerto del Bacciolo-Borgatta-Venegoni-Petrini quartet.

Domenica 30 ottobre alle 11,30 sarà presentato il libro "Cuciture" di Eric Minetto, mentre alle 13 ci sarà il concerto "La vie en rose" con il Trio Meló Cotton. Alle 15 la presentazione di "Anime verdi" di Naki Earth e alle 17 quella del Giardino delle Masche a cura del vivaista Marco Gramaglia. I laboratori didattici "Il mondo magico delle api", a cura della Comunità degli Impollinatori Metropolitaniani e di Beesù, sono previsti sia sabato che domenica alle 10 e alle 16, con prenotazioni chiamando il numero telefonico 335-1462955 o scrivendo a info@giardinoforbato.it

Tutti i dettagli della manifestazione sono consultabili nel sito Internet www.fiorilemoncalieri.it

I lunedì della prevenzione e salute

Con l'appuntamento dello scorso 17 ottobre sono ripresi gli incontri autunnali del ciclo "I lunedì pomeriggio della prevenzione e della salute" organizzato dall'associazione "Più Vita in Salute" e patrocinato dalla Città metropolitana di Torino.

Tutti i lunedì sino al 28 novembre 2022, dalle 16,15 alle 18,30 nell'Aula Darwin del Centro di Biotecnologie Molecolari dell'Università degli Studi di Torino in via Nizza 52, ci sarà un appuntamento dedicato alla prevenzione e alla salute, una importante occasione per conoscere ed adottare i preziosi consigli di esperti e stimati relatori, che si sono resi disponibili a portare ai partecipanti le loro preziose conoscenze sui temi che verranno trattati. L'obiettivo degli incontri è rendere comprensibile a tutti il sapere medico-scientifico al fine di vivere più a lungo in salute e benessere.

L'ingresso agli incontri è libero fino a esaurimento posti disponibili.

Il prossimo incontro in calendario è quello di lunedì 24 ottobre, quando saranno affrontati i temi "Come fare quando il sangue si ammala" con il professor Umberto Vitolo e "Nuovi accertamenti nella prevenzione oculistica" con il dottor David Ciacci e la dottoressa Francesca Jonsson.

Nel programma della rassegna, sabato 29 ottobre si inserisce anche il convegno "I progressi nella ricerca e nella cura dei tumori rari" organizzato dal Gruppo italiano tumori rari nel 25esimo anniversario. In questo caso la partecipazione è gratuita con pre-iscrizione obbligatoria.

Per informazioni sulla rassegna: 333 2100097
- 347 7125123 - giovanni_bresciani@libero.it

Per il convegno del 29 ottobre: <https://www.symposium.it/eventi/2022/i-progressi-nella-ricerca-e-nella-cura-dei-tumori-rari>

d.di.



PROGRAMMA 2022 ottobre novembre

Ciclo di incontri organizzato
dall'Associazione "Più Vita in Salute"

I lunedì pomeriggio della Prevenzione e della Salute



una sera a teatro



Santa la sarta

venerdì 21 ottobre 2022

Trapezisti Danzerini
dai 3 anni

Gianni Rodari

Filastrocche e favole al telefono

venerdì 11 novembre 2022

Antescena
dai 4 anni

Storia di una lumaca che scopri l'importanza della lentezza

venerdì 2 dicembre 2022

Assemblea Teatro
dai 3 anni

da un testo di Luis Sepúlveda (Guanda editore)

Le favole di Pancatantra

venerdì 20 gennaio 2023

Il Mutamento Zona Castalia
dai 3 anni

Il pesciolino d'oro

venerdì 17 febbraio 2023

Cattivi Maestri
dai 3 anni

Hansel & Gretel

venerdì 10 marzo 2023

Gi Alconi
dai 3 anni

Auditorium Franca Rame

viale Cadore 133, Rivalta di Torino

Ingresso unico €4,50

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21.00

Info e prenotazioni:

011.304.28.08

www.assembleateatro.com

seguici su @cittàdirivalta

